



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**N. 285 Reg. Del.**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

**ADUNANZA DEL 21/12/2012**

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI PODENZANO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 21.5.2012, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.**

L'anno DUEMILADODICI addì VENTUNO del mese di DICEMBRE alle ore 09:10 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Assente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Presente
PASSONI PAOLO	ASSESSORE	Presente
POZZI FILIPPO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il VICE SEGRETARIO ORIELLA PEVERI.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore BARBIERI PATRIZIA.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

\* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 8 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità. Vi sono 0 astenuti.

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI PODENZANO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 21.5.2012, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.**

**LA GIUNTA**

**Premesso che:**

- il Comune di Podenzano, con deliberazione della Giunta comunale n. 104 del 22.9.2010 ha assunto il Documento di pianificazione preliminare all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), e successivamente ha avviato il procedimento per la sua approvazione, convocando per il giorno 11.11.2010 la prima seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000;
- la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con atto di Giunta provinciale n. 166 del 28.7.2011 e il Comune ha concluso i lavori della Conferenza di pianificazione con la seduta del 5.8.2011;

**Preso atto che:**

- il Comune di Podenzano, con deliberazione del Consiglio n. 19 del 21.5.2012, ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000, il PSC, trasmettendo alla Provincia, con nota n. 8590 del 31.8.2012 (ricevuta al prot. prov.le n. 57587 del 5.9.2012), la documentazione di Piano per la formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000;
- il Piano si compone degli elaborati elencati nell'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 – Podenzano, elaborati costitutivi del PSC adottato") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- del deposito del Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 92 del 6.6.2012 mentre, con successivo avviso pubblicato sul BURERT n. 206 del 10.10.2012, sono stati svolti gli adempimenti richiesti dall'art. 14, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativi alla valutazione ambientale del Piano medesimo;

**Dato atto che:**

- la Provincia, in base all'articolo 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del PSC al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 120 giorni decorrente dal 5.9.2012;
- in questa sede, la Provincia è inoltre tenuta ad esprimere le proprie valutazioni in merito all'incidenza del PSC nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS) IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", svolgendo un'istruttoria in merito;

**Esaminata** la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Settore "Sviluppo economico, della Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle Attività estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale riferite al PSC in argomento;

**Considerato che:**

- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Podenzano, riserve al PSC adottato CC 19-2012"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- le valutazioni svolte in istruttoria per quanto riguarda l'incidenza del PSC nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS) IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", pure riportate nel citato allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Podenzano, riserve al PSC adottato CC 19-2012") parte integrante e sostanziale del presente atto, dovranno costituire nel loro complesso prescrizioni per il Comune in sede di svolgimento della Valutazione di Incidenza del PSC sul SIC/ZPS, il cui esito dovrà essere assunto all'interno di un provvedimento comunale da inoltrare alla Provincia ai fini dell'espressione del parere motivato relativo alla complessiva valutazione di sostenibilità del PSC;

**Ritenuto** di condividere le risultanze dell'istruttoria concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportato nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Podenzano, riserve al PSC adottato CC 19-2012") parte integrante e sostanziale del presente atto;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.r. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.r. 6 luglio 2009, n. 6;
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D. lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

**Visti** i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.r. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.r. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.r. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.r. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.r. in data 10.01.2007, n. 1)";

**Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra adottata con atto del Consiglio provinciale n. 23 del 26 marzo 2012;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica" in ordine alla regolarità tecnica;

**Atteso**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo, non investendo profili contabili in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

**Tenuto conto** di tutto quanto sopra esposto;

**Ritenuto** di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di Podenzano per le successive determinazioni di competenza;

**\***

### **DELIBERA**

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare al PSC del Comune di Podenzano, adottato con atto del Consiglio comunale n. 19 del 21.5.2012, le riserve riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Podenzano, riserve al PSC adottato CC 19-2012") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le stesse sono espresse con riferimento agli elaborati di cui all'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 – Podenzano, elaborati costitutivi del PSC adottato") anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, in merito all'incidenza del PSC nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS) IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", le riserve, pure riportate nel citato allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Podenzano, riserve al PSC adottato CC 19-2012") parte integrante e sostanziale del presente atto, dovranno costituire nel loro complesso prescrizioni in sede di svolgimento della Valutazione di Incidenza di competenza comunale;
3. di richiedere al Comune di Podenzano di adeguare il PSC alle riserve di cui al precedente punto 1., ovvero di esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 20/2000;
4. di invitare il Comune di Podenzano a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi del PSC controdedotto che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
5. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di Podenzano per gli adempimenti di competenza;
6. di precisare che il presente provvedimento deliberativo sarà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" modificato e integrato.

**Approvato e sottoscritto con firma digitale:**

**II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**MASSIMO TRESPIDI**

**II VICE SEGRETARIO**

**ORIELLA PEVERI**



## **PROVINCIA DI PIACENZA**

### **Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

#### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 3277/2012 del Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica ad oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI PODENZANO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 21.5.2012, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 21/12/2012

**Sottoscritto dal Dirigente  
(MARENGHI DAVIDE)  
con firma digitale**

## Allegato 1 – Podenzano, elaborati costitutivi del PSC adottato

<b>QUADRO CONOSCITIVO (QC)</b>	
PSC QC SSE R – Sistema economico e sociale	/
PSC QC SA R – Relazione del sistema ambientale	/
PSC QC / B1 – Sistema naturale e ambientale. Prospezioni sismiche	/
Tavola PSC QC B01 – Carta geologica geomorfologica	1:10.000
Tavola PSC QC B02 – Carta geo-litologica	1:10.000
Tavola PSC QC B03 – Carta pedologica	1:10.000
Tavola PSC QC B04 – Carta idrogeologica	1:10.000
Tavola PSC QC B05 – Carta della permeabilità	1:10.000
Tavola PSC QC B06 – Carta della vulnerabilità degli acquiferi	1:10.000
Tavola PSC QC B07 – Carta del sistema idrografico	1:10.000
Tavola PSC QC B08 – Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali	1:10.000
Tavola PSC QC B09 – Carta della fattibilità geologica	1:10.000
Tavola PSC QC B10 – Carta dell'uso del suolo e dell'assetto vegetazionale	1:10.000
Tavola PSC QC B11 – Aree di particolare valore naturale e ambientale. Assetto vegetazionale	1:10.000
Tavola PSC QC B12 – Carta dei vincoli idrogeologici e idraulici	1:10.000
PSC QC ST R – Relazione del sistema territoriale	/
Tavola PSC QC C01 – Analisi dei tessuti	1:5.000
Tavola PSC QC C02 – Sistema dei servizi	1:5.000
Tavola PSC QC C03a – Dotazioni territoriali e sistema della mobilità	1:10.000
Tavola PSC QC C04 – Reti ed impianti tecnologici: sistema energetico – Comunicazioni	1:5.000
Tavola PSC QC C04 – Reti ed impianti tecnologici: sistema energetico – Comunicazioni	1:10.000
Tavola PSC QC C05 – Reti ed impianti tecnologici: sistema idrico integrato e dei rifiuti	1:5.000
Tavola PSC QC C05 – Reti ed impianti tecnologici: sistema idrico integrato e dei rifiuti	1:10.000
Tavola PSC QC C06 – Carta d'inquadramento dei nuclei extraurbani	1:10.000
Tavola PSC QC C08 – Censimento delle zone storiche testimoniali in zone urbane	1:10.000
Tavola PSC QC C09 – Carte del Catasto Napoleonico	Varie
Tavola PSC QC C10 – Le serie storiche urbane	1:5.000
Tavola PSC QC C11 – Sistema insediativo storico urbano e rurale	1:10.000
Tavola PSC QC C12 – Sistema insediativo. Aree produttive	1:10.000
PSC QC SP R – Relazione del sistema della Pianificazione	/
PSC QC / D01 – Decreti di tutela degli immobili soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004	/
Tavola PSC QC D02 – Pianificazione sovraordinata. Elementi di tutela	1:10.000
Tavola PSC QC D03 – Pianificazione sovraordinata. Elementi strutturali	1:10.000
Tavola PSC QC D04 – Stato di fatto della Pianificazione alla scala vasta	1:30.000
Tavola PSC QC D05 – Sistema dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004	1:10.000
Tavola PSC QC D06 – Carte delle unità di paesaggio	1:10.000
Tavola PSC QC D07 – Zonizzazione acustica comunale. Stato di fatto	1:10.000

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)**

PSC R - Relazione	/
Tavola PSC 01 – Assetto territoriale	1:10.000
Tavola PSC 02 – Infrastrutture e servizi per la mobilità	1:10.000
Tavola PSC 03 – Tutele storico-testimoniali e paesaggistico-ambientali	1:10.000
Tavola PSC 04 – Rispetti	1:10.000
Tavola PSC 05 – Vincoli idraulici e idrogeologici	1:10.000
Tavola PSC 06 – Zonizzazione acustica di progetto	1:10.000
Tavola PSC 07 – Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali	1:10.000
PSC NTS – Normativa Tecnica Strutturale	/
VALSAT R - Relazione	/
VALSAT 01 – Compatibilità ambientale alla trasformazione urbanistica	1:10.000
VALSAT 02 – Compatibilità strutturale alla trasformazione urbanistica	1:10.000

## **VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

1. A seguito delle modifiche richieste nell'ambito delle riserve provinciali, risulta necessario rendere coerenti tutti gli elaborati (Quadro Conoscitivo, progetto di Piano e ValSAT). Inoltre, occorre eliminare i refusi presenti nei vari elaborati, riferiti ai comuni di Gossolengo e Cortemaggiore.
2. Risulta necessario modificare, integrare ed aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non ancora effettuato, sulla base dei pareri finora formulati dagli Enti ed organismi coinvolti nell'iter procedurale di approvazione del PSC.
3. E' necessario integrare gli elaborati descrittivi del Quadro Conoscitivo con l'illustrazione e la sintesi valutativa di tutte le tematiche contenute nell'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001, sulla base dei contenuti del QC del PTCP vigente, di quelli messi a disposizione dell'ufficio Statistica della Provincia e dagli uffici comunali. In particolare, per ciascuna tematica e nell'ambito di ciascuno dei sistemi descritti dovrebbero essere riportati in modo omogeneo:
  - la metodologia di analisi,
  - le fonti,
  - i risultati,
  - le potenzialità (analisi SWOT),
  - gli scenari evolutivi,
  - la specifica sintesi valutativa.Anche in considerazione del ruolo dell'analisi SWOT, che è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento e di costituire un supporto alle scelte di Piano, risulta necessario rivedere i contenuti delle matrici elaborate, integrandone i testi ove risultino mancanti o carenti.
4. Sulla base dei dati contenuti nel Quadro Conoscitivo del PTCP, di quelli messi a disposizione dall'ufficio Statistica della Provincia e di quelli forniti dagli uffici comunali piuttosto che da altri enti ed organismi, sarebbe utile operare un confronto tra l'assetto territoriale di Podenzano e quello del territorio provinciale e dei comuni appartenenti all'Area-Programma che comprende il comune in esame (A – Area centrale) o, per lo meno, di quelli adiacenti al territorio di riferimento.
5. Gli elaborati cartografici finali del Piano dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e dall'elaborato formalizzato con D.D. 2172/2006: "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della stessa Deliberazione n. 484/2003.  
Inoltre, ai fini di una più chiara comprensione ed interpretazione degli elaborati, risulta opportuno inserire, all'interno delle legende delle tavole di PSC, i riferimenti all'articolato normativo di Piano, alle disposizioni normative vigenti ed alle fonti dei dati.
6. Risulta necessario rivedere i contenuti della Normativa Tecnica Strutturale del PSC e del suo Allegato "Schede ambiti per nuovi insediamenti", in coerenza con:
  - i compiti assegnati dalla LR 20/2000 al PSC, al POC e al RUE, anche alla luce dei contenuti della Circolare Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010;
  - il PTCP vigente;
  - i contenuti dei Piani di settore,
  - le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti;

che nell'attuale stesura risultano mancanti, parziali o contrastanti con i contenuti degli elaborati di Piano citati, tenendo conto anche delle modifiche agli elaborati di PSC che saranno effettuate in accoglimento alle specifiche riserve provinciali.

Ad esempio, risulta necessario che l'eventuale modifica delle fasce di rispetto cimiteriale, disciplinata dall'art. 61, comma 3 dell'elaborato NTS, venga effettuata nell'ambito della procedura di approvazione di una Variante al PSC, eliminando quindi la possibilità di effettuare tale variazione nell'ambito del RUE e il testo seguente: "con conseguente semplice aggiornamento della cartografia di PSC e RUE".

7. Sulla base delle valutazioni effettuate in merito agli elaborati del Quadro Conoscitivo, del progetto di Piano e della ValSAT del PSC, si evidenzia che il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) adottato dal Consiglio Comunale di Podenzano con atto n. 20 del 21.05.2012, assume anche le caratteristiche di Piano (non solo di Regolamento), quindi deve configurarsi quale RUE "cartografico", come disciplinato dall'art. 29, comma 2 bis della LR 20/2000 e dalla Circolare regionale Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010, punto 3.4.5. Pertanto, occorre che il Comune provveda ad integrare gli elaborati e ad utilizzare la corretta procedura di approvazione per il RUE stesso con contenuti di POC come disposto dall'art. 33, comma 4 bis della LR 20/2000.
8. In merito all'analisi del rischio sismico si segnala quanto segue: l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico in merito a "Indirizzi per gli Studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" prevede, almeno per i comuni classificati in classe 3, la realizzazione della carta di microzonazione sismica. Pertanto, dovranno essere prodotti gli elaborati di cui al punto 4.1.1 della direttiva Regionale limitatamente alle parti di territorio urbanizzato, urbanizzabile ed alle parti di territorio riguardanti le reti infrastrutturali (reti per la mobilità, acquedottistiche, fognarie, energetiche e relativi impianti tecnologici) ed i corridoi destinati al potenziamento ed alla razionalizzazione dei sistemi per la mobilità.

## QUADRO CONOSCITIVO

### A - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

9. Come evidenziato nell'ambito delle valutazioni formulate dalla Giunta Provinciale relativamente al Documento Preliminare del PSC, è necessario completare l'illustrazione degli aspetti demografici, sulla base dei dati contenuti nel PTCP vigente (Volume A del QC e relativi Allegati) e di quelli forniti dagli uffici comunali, riportando i tassi di natalità e di mortalità, e completando la descrizione della struttura della popolazione per titolo di studio, dei fenomeni migratori e dei livelli di integrazione sociale ad essi connessi, evidenziando eventuali gruppi di popolazione a rischio di emarginazione.  
Inoltre, occorre provvedere all'aggiornamento dei vari dati riportati nella Parte A1 – Le dinamiche della popolazione, inserendo i dati più recenti messi a disposizione dagli uffici comunali ed aggiungendo quelli relativi alle famiglie presenti ed alla relativa struttura.  
Infine, risulta necessario analizzare il fenomeno dei movimenti quotidiani della popolazione sul territorio comunale che, nel QC del PSC adottato, risulta mancante.
10. Come già evidenziato per il QC del DP, occorre provvedere ad un'illustrazione sistematica, completata da un'analisi critica con un commento dei dati riportati, del patrimonio abitativo presente sul territorio comunale, approfondendone le caratteristiche: tipologia d'uso, utilizzo, abitazioni occupate e non occupate, titolo di godimento, classificazione delle abitazioni per epoca di costruzione, per numero di stanze e/o superficie, patrimonio abitativo esistente che necessita di interventi di recupero e di riqualificazione, attività edilizia abitativa (nuove, ristrutturazioni, ampliamenti, demolizioni, sanatorie, ...) degli ultimi anni.
11. Come rilevato all'interno delle valutazioni effettuate sul DP del PSC, occorre implementare l'illustrazione del sistema socio-economico con la descrizione delle varie componenti del sistema produttivo: sistema produttivo e dei servizi, agricoltura, commercio al dettaglio, turismo.  
In particolare, si segnala la necessità di predisporre una completa analisi relativa alla struttura produttiva presente sul territorio comunale di Podenzano, che consenta una stima del fabbisogno produttivo ed una schedatura delle realtà produttive esistenti sul territorio comunale, sulla base degli elaborati del QC del PTCP vigente (Volume A ed Allegato C1.7 (R)), che dovranno essere aggiornati e dei dati più recenti contenuti

nell'Archivio Asia – Imprese ed Unità locali dell'ISTAT.

12. Come già evidenziato a proposito del DP, risulta mancante l'analisi del Sistema agricolo; pertanto, occorre provvedere all'integrazione della Parte A3 – Il sistema economico con l'illustrazione del settore agricoltura, effettuata sulla base dei dati ISTAT, di quelli contenuti nel PTCP (QC - Sistema economico e sociale) e di quelli messi a disposizione dell'Ufficio Statistica della Provincia, predisponendo anche il censimento (descrittivo, cartografico e, eventualmente, mediante schedatura) delle aziende agricole presenti sul territorio comunale. Infine, si evidenzia che risulta del tutto mancante la descrizione della tematica afferente al turismo, da svolgere anche dettagliando i dati presenti nel QC del PTCP vigente (Sistema economico e sociale).
13. Si prende atto dell'approfondimento elaborato relativamente al commercio in sede fissa e si ritiene che i dati debbano essere aggiornati inserendo quelli più recenti a disposizione degli uffici comunali o relativi all'Osservatorio regionale sul commercio.  
Si rammenta che la normativa di settore ha stabilito che il Quadro Conoscitivo deve provvedere all'analisi della rete distributiva esistente, mediante l'illustrazione dell'assetto delle strutture di vendita presenti sul territorio (almeno in termini di localizzazione e consistenza di ciascuna media struttura di vendita, di localizzazione delle aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e di perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale –PVC- approvati), sulla base dei dati contenuti nell'Osservatorio provinciale del commercio e di quelli più recenti a disposizione degli uffici comunali.  
Su tale base si ritiene necessario integrare la Parte A3 – Il sistema economico inserendo una graficizzazione degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale, la localizzazione delle aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e la perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale (PVC) approvati. Infine, si evidenzia che risulterebbe più efficace confrontare la rete distributiva di Podenzano con quella presente sui comuni adiacenti a quello di riferimento o a quella dei comuni appartenenti alla stessa Area-Programma, in aggiunta e/o riferendosi a Castel San Giovanni e Rottofreno.  
Infine, come precedentemente rilevato, si ribadisce che risulta mancante la valutazione del dimensionamento della rete distributiva esistente, in termini di raffronto con i dati disponibili a livello provinciale e regionale (popolazione residente e gravitante, tendenze socio-demografiche, efficacia della dislocazione della rete distributiva esistente rispetto all'accessibilità, previsioni del PRG vigente, ...).

## **B - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

14. Con riferimento alla assetto vegetazionale si rileva precisa corrispondenza tra le aree boscate riportate nella tav. QCB11 "Aree di particolare valore naturale ed ambientale – Assetto vegetazionale" e quelle indicate nella tav. A2 del PTCP, mentre sono evidenti alcune differenze nella restituzione degli elementi vegetazionali lineari, per altro ammessa, con motivazioni (art. 8 comma 12 della NTA del PTCP). Inoltre sono stati riportati in cartografia gli arbusteti che il PTCP tutela insieme la bosco (tav. A2), ma che non rilava nel territorio del Comune di Podenzano; anche in questo caso vale quanto indicato per gli elementi lineari. Si chiede pertanto di evidenziare puntualmente le differenze con la tav. A2 dandone motivato riscontro.
15. Nella legenda della tavola QC B11 "Aree di particolare valore naturale ed ambientale – Assetto vegetazionale" con riferimento a "Ripristini naturalistici di cave" completare la dicitura aggiungendo "pianificati".
16. Nel paragrafo 7.2.2.4 "Aree di progetto per la tutela, il recupero e la valorizzazione del territorio" si accenna ad una revisione del perimetro dell'area di "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione" del T. Nure di cui all'art. 53 del PTCP. A tal fine si fa presene che ai sensi del comma 4 dell'art. 53 del PTCP le modifiche dei perimetri sono ammesse se motivate sulla base di verifiche e risultati analitici di studi condotti ai sensi della comma 3 del medesimo articolo. Inoltre la giunta provinciale con atto n. n. 146 del 10/05/2000 ha approvato "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del t. Nure" con riferimento anche al comune di Podenzano. Tale progetto deve essere considerato ai fini di quanto precedentemente indicato.
17. Alla pag. 148, paragrafo 7.4 "Schema direttore della rete ecologica provinciale" occorre correggere la citazione della scala della tav. A6 del PTCP che non è 1:50.000, ma 1:100.000.

Si fa presente che, con riferimento al paragrafo 7.4 “Schema direttore della rete ecologica provinciale”, il territorio comunale è interessato da 3 varchi insediativi a rischio e non 2 in quanto il terzo è ubicato sul confine con il comune di Piacenza lungo la SS 45 tra le frazioni di Pittolo e Quarto. Occorre integrare il paragrafo 7.4.5.

18. In merito alle tematiche relative alle attività estrattive, in fase controdeduttiva si dovrà tenere conto dell'avvenuta approvazione del PIAE 2011 (prevista per il 21 dicembre 2012).
19. Si ritiene necessario integrare gli elaborati del QC e del PSC (relazioni, cartografia, NTA e ValSAT) relativamente agli aspetti atmosferici (qualità dell'aria, aspetti meteorologici, ecc.), secondo quanto disposto dall'art. 40 delle NTA del PPTRQA.  
Si ritiene che il paragrafo riportato all'interno della Relazione del Sistema Territoriale nell'ambito degli aspetti relativi alla qualità ecologica ed ambientale e riferito solamente all'analisi della qualità dell'aria, debba essere più propriamente collocato all'interno del Sistema Naturale ed Ambientale, nell'ambito della trattazione degli aspetti atmosferici, in coerenza con l'articolazione dei contenuti del QC disposta dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001.
20. Occorre che la stesura del paragrafo 1.2.4 relativo all'inquinamento luminoso sia integrato con i contenuti di cui alla normativa di settore e, in particolare, di cui al paragrafo “Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica” dell'Allegato B alla Deliberazione G.R. n. 2263/2005.  
Si ritiene che il paragrafo 10 riportato all'interno della Relazione del Sistema Territoriale e relativo all'inquinamento luminoso, debba essere più propriamente collocato all'interno del Sistema Naturale ed Ambientale, nell'ambito della trattazione dell'inquinamento luminoso, in coerenza con l'articolazione dei contenuti del QC disposta dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001.

## C - SISTEMA TERRITORIALE

21. I contenuti del paragrafo 1.1 della Relazione del Sistema territoriale costituiscono la ripetizione di quanto riportato nell'ambito dell'elaborato PSC QC SSE R – Quadro Conoscitivo – Sistema economico e Sociale a proposito degli aspetti demografici. Pertanto, risulta opportuno riportare tale trattazione solo all'interno del Sistema A, dedicato all'illustrazione della componente socio-economica del comune di Podenzano. Per tali aspetti, si rinvia alle valutazioni espresse a proposito del Sistema A.  
Come evidenziato a proposito del DP del PSC, risulta necessario ricordare i contenuti della Relazione illustrativa con quelli della cartografia predisposta (Tav. QC-C01). In particolare, occorre completare la Relazione con la descrizione delle principali tipologie insediative presenti nei principali centri abitati, così come effettuato per il capoluogo.
22. In merito al tema “sistema insediativo storico urbano e rurale”, si evidenzia quanto segue:
- risulta necessario articolare le voci di legenda della Tav. PSC QC C11– Sistema insediativo storico urbano e rurale in riferimento alla Tav. C1f del PTCP (vd. sezioni e sottosezioni), inserendo relativamente alle stesse i riferimenti agli articoli della L.R. 20/2000 che disciplinano i contenuti rappresentati;
  - sulla tavola PSC QC C11– Sistema insediativo storico urbano e rurale, è stata rappresentata la tematica “tessuti e nuclei”, individuando i tessuti agglomerati e il nucleo secondario presenti sulle tavole A1 del PTCP; si evidenzia però che il PTCP ha prodotto un inventario degli insediamenti storici di base, che il Comune è tenuto ad approfondire nel QC, analizzando le zone urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane individuate, al fine di definire nelle tavole di Piano, sulla base della metodologia di analisi proposta dal Piano provinciale, la perimetrazione degli insediamenti storici; risulta pertanto necessario motivare e documentare nella Relazione relativa al sistema territoriale di QC, la scelta di recepire l'assetto del PTCP (Tessuti agglomerati e Nucleo secondario). Si evidenzia inoltre che nel QC, deve essere valutato anche lo stato di alterazione dei tessuti agglomerati (il PTCP ha fornito solo una prima indicazione) in riferimento alle Tavole A1 e all'Allegato N2 del PTCP e secondo le disposizioni di cui all'art.24 dello stesso Piano provinciale, al fine di escludere dalla perimetrazione, se totalmente o parzialmente alterati, le parti non più originarie che siano localizzate marginalmente al nucleo integro, anche indicando riferimenti morfologici e tipologici per l'eventuale sostituzione dei tessuti alterati ancora in stretto rapporto con l'edificazione storica residua;
  - come già evidenziato con atto G.P. n.166 del 28.07.2011, in merito al QC del Documento Preliminare, relativamente ai “ritrovamenti archeologici” individuati sulla Tav. PSC QC C11 e descritti nell'elaborato PSC QC ST R – Relazione del Sistema Territoriale, si evidenzia che l'art.22 del PTCP vigente, al comma 2 prevede

che i Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici tengano conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza per i Beni archeologici; risulta pertanto necessario perimetrare le zone di interesse archeologico, individuate in modo puntiforme, secondo quanto disposto dall'art.22 del PTCP vigente. Si evidenzia infine che il PTCP indirizza i Comuni alla elaborazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" nell'ambito della predisposizione del PSC. Si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art.22;

- sulla Tav. PSC QC C11 sono individuati gli elementi di interesse storico e testimoniale, elencati e descritti nella relazione: risulta necessario evidenziare in cartografia la numerazione presente nell'elenco riportato nel paragrafo 2.5 dell'elaborato PSC QC ST R – Relazione del Sistema Territoriale, e inserire nel citato elenco anche il Codice ID Provincia di ogni bene, contenuto nell'Allegato N3 del PTCP. Inoltre si evidenzino, fra gli elementi individuati, quelli soggetti a vincolo culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004;
- ai sensi del comma 3 dell'art.9 del PTCP vigente, risulta necessario individuare i parchi e i giardini che rivestono interesse storico-architettonico presenti nelle aree urbane;
- si evidenziano difformità nella rappresentazione delle zone storico testimoniali presente sulla Tav. PSC QC C08– Censimento delle zone storiche testimoniali in zone urbane e la rappresentazione degli elementi di interesse storico e testimoniali presente sulla Tav. PSC QC C11– Sistema insediativo storico urbano e rurale; si verifichino pertanto tali incongruenze e si provveda all'eventuale modifica delle tavole citate;
- sulla Tav. PSC QC C11 è stata individuata la viabilità storica recepandola dal PTCP: sarebbe opportuno integrare la Relazione di QC con un paragrafo dedicato alla tematica della viabilità storica, ove vengano illustrati la metodologia di analisi, le motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale che supportano le individuazioni e le fonti e venga descritto lo stato conoscitivo dei percorsi storici ed elementi nodali presenti sul territorio comunale di Podenzano; infine si evidenzia che deve essere individuata la viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze;
- sulla Tav. PSC QC C11 sono state individuate, in recepimento del PTCP, le zone di tutela della struttura centuriata, articolate in ambiti con presenza di elementi diffusi ed elementi localizzati; l'individuazione del PTCP rappresenta comunque uno strumento di conoscenza preliminare. Il Comune, all'interno del quadro conoscitivo e nelle tavole di Piano del proprio PSC, deve non solo assumere le perimetrazioni e le localizzazioni degli ambiti con presenza di elementi diffusi (eventualmente proponendo motivate modifiche secondo le procedure dettate dall'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e dalle disposizioni in materia di beni culturali) ma anche accertare le caratteristiche degli elementi localizzati, anche di tipo puntuale, ovvero proporre integrazioni, modifiche, ridefinizioni sulla base di adeguate motivazioni di carattere storico topografico, secondo le procedure dettate dall'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e dalle disposizioni in materia di beni culturali;
- sulla Tav. PSC QC C11 sono state individuate, in recepimento del PTCP, le zone interessate da bonifiche storiche di pianura; l'individuazione del PTCP rappresenta comunque uno strumento di conoscenza preliminare. Il Comune, all'interno del quadro conoscitivo e nelle tavole di Piano del proprio PSC, deve:
  - verificare e recepire le individuazioni delle zone interessate da bonifiche storiche di pianura individuate sulle Tavole A1 del PTCP, provvedendo, in accordo con la Provincia, i Consorzi di bonifica e altri Enti interessati, ad eventuali aggiornamenti sulla base di approfondimenti della conoscenza sull'evoluzione insediativa e sui singoli elementi che caratterizzano l'organizzazione territoriale di tali aree attraverso indagini storiche e documentarie;
  - individuare i manufatti idraulici soggetti alle disposizioni del D.Lgs. n. 42/2004 e quelli più significativi sotto il profilo della organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale, tenendo conto in particolare che tali opere:
    - coincidano con impianti di sollevamento che, nell'ambito dell'attuale sistema idraulico di bonifica, risultino tuttora indispensabili e pertanto gli interventi di tipo conservativo previsti dovranno comunque ammettere opere finalizzate alla ottimizzazione del funzionamento idraulico;
    - risultino rilevanti ai fini della connotazione del paesaggio agrario di bonifica e come tali salvaguardati, in particolare nelle sagome volumetriche degli stessi e nella caratterizzazione dei fronti;
- la Relazione del Sistema Territoriale dovrà essere modificata/integrata sulla base degli approfondimenti che verranno effettuati in riferimento alle precedenti riserve, articolando in modo chiaro le trattazioni delle tematiche inerenti il sistema insediativo storico (ad esempio all'interno del paragrafo 2.3 dovrà essere riportata la trattazione relativa ai siti di interesse archeologico e dovranno essere descritte le zone di tutela della struttura centuriata, etc.) ed eliminando le parti di relazione già ricomprese in altri elaborati (vd. paragrafo 3.1, tema già trattato nel Sistema della Pianificazione). Si evidenzia che a tutte le tematiche rappresentate in cartografia dovrà corrispondere una trattazione in Relazione.

23. Come già evidenziato nell'ambito delle valutazioni sul Documento Preliminare del PSC, risulta necessario integrare la descrizione del Sistema dei territori urbanizzati considerando tutti i principali centri abitati del territorio comunale ed approfondendo le caratteristiche urbanistiche e funzionali del tessuto urbano e le condizioni d'uso del patrimonio edilizio esistente.

Si sottolinea, inoltre, che il QC del PSC deve contenere anche l'illustrazione (e non una semplice elencazione) delle parti di territorio caratterizzate da un'elevata specializzazione funzionale con forte attrattività di persone e merci, valutandone gli effetti sociali, ambientali ed infrastrutturali connessi.

Occorre integrare gli elaborati predisposti con l'illustrazione dell'assetto dei principali ambiti esistenti sul territorio comunale aventi omogenee funzioni (residenziali, produttive o a servizi); tale illustrazione deve fare riferimento: per gli ambiti con destinazione residenziale, ai principali centri abitati del territorio comunale, per gli ambiti di tipo produttivo, ai principali insediamenti considerati dal PTCP vigente, le cui analisi dovranno essere opportunamente aggiornate.

Nella Relazione illustrativa non sono state considerate le parti del territorio urbano caratterizzate da situazioni di degrado né i progetti di recupero e riqualificazione, se presenti, attivati dall'Amministrazione Comunale, realizzati e non.

24. In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% stabilita dall'art. 78 delle Norme del PTCP ovvero stabilendo le diverse esigenze abitative ai sensi del comma 2 dell'articolo citato. Pertanto, il QC deve contenere l'analisi, gli elementi di potenzialità e criticità, gli scenari evolutivi e la valutazione critica relativi alla tematica della edilizia residenziale sociale (ERS).

25. Come già rilevato per il DP del PSC di Podenzano, risulta necessario approfondire l'illustrazione degli spazi ed attrezzature pubbliche effettuando una descrizione di tutti gli elementi costitutivi il sistema dei servizi, un bilancio quantitativo ed un'analisi qualitativa degli stessi (livello di funzionalità ed accessibilità), tenendo conto degli abitanti non residenti e gravitanti sul territorio comunale che usufruiscono di tali servizi ed attrezzature (bacino d'utenza).

Con riferimento ai contenuti delle tavole QC-C02 e QC-C03a, si evidenzia che le dotazioni territoriali graficizzate sulle stesse, appaiono una ripetizione; pertanto, sarebbe opportuno cartografarle su di un unico elaborato e, contestualmente, provvedere ad una loro omogeneizzazione (sulla tavola QC-C03a sono graficizzati i servizi privati, che risultano invece assenti sulla tavola QC-C04).

Si rileva che la numerazione della tavola QC-C03a appare scorretta; infatti, in analogia con la numerazione utilizzata per gli altri elaborati, sembra più idoneo denominare l'elaborato esaminato con "QC-C03".

Per quanto concerne la numerazione delle tavole QC-C04 e QC-C05 prodotte alle scale 1:5.000 e 1:10.000, si evidenzia la necessità di provvedere ad una numerazione diversificata per ognuno degli elaborati cartografici predisposti (ad es. QC-C04a alla scala 1:5.000 e QC-C04b alla scala 1:10.000). Risulta, inoltre, opportuno migliorare la restituzione grafica degli elaborati, in quanto alcuni simboli utilizzati non sono distinguibili (ad es. tavole C04: "Rete nazionale gasdotti – Tracciato indicativo" si confonde con "Rete regionale gasdotti – Tracciato indicativo" oppure tavola QC-C05 (scala 1:10.000) "Rete fognaria – Condotta mista a gravità" si confonde con "Rete fognaria – Condotta acque chiare in pressione", voce peraltro non presente sull'elaborato alla scala 1:5.000).

26. In base a quanto disposto dalla L.R. 20/2000 e dall'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001, il Sistema Territoriale contiene la trattazione degli aspetti relativi alla qualità ecologica ed ambientale, condotta sulla base dell'analisi delle problematiche relative alle componenti aria, acque, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rifiuti ed energia; pertanto, occorre provvedere all'integrazione degli elaborati del Sistema territoriale mediante:

- l'individuazione delle dotazioni ecologiche esistenti e quelle necessarie a superare le problematiche evidenziate;
- l'aggiornamento, per quanto possibile, dei dati riportati nei paragrafi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della Relazione del Sistema Territoriale, sostituendoli con quelli più recenti e disponibili.

27. Nell'ambito della trattazione sulla Classificazione Acustica del territorio, occorre evidenziare se vi siano situazioni di conflitto nelle zone adiacenti ai limiti amministrativi comunali, affinché la Provincia proceda ad effettuare gli specifici adempimenti disposti dal comma 5 dell'art. 2 della LR 15/2001.

28. Relativamente al sistema della mobilità, è necessario coordinare i contenuti presenti all'interno della tavola QC C03a: "Dotazioni territoriali e sistema della mobilità" e quelli descritti nella relazione del Sistema Territoriale (paragrafo 5) con l'illustrazione degli elementi presenti nelle tavole C2.a e C2.b nord del QC del PTCP e nel Volume C (capitolo C2.1) dello stesso.

Come evidenziato a proposito del DP del PSC, la Relazione illustrativa contiene la descrizione delle principali infrastrutture stradali; tuttavia, occorre integrare la stessa fornendo la descrizione dell'insieme degli impianti, opere e servizi che assicurano la mobilità delle persone e delle merci, in particolare in riferimento alle diverse modalità di trasporto, alle loro caratteristiche in termini di sicurezza, di capacità di carico, di livelli di funzionalità e di accessibilità al sistema insediativo, di flussi di traffico esistenti sul territorio comunale.

Infine, sulla cartografia del QC è necessario graficizzare gli elementi esistenti appartenenti al Sistema della mobilità; mentre gli elementi progettuali e gli interventi ad essi connessi devono essere cartografati sugli elaborati del progetto di Piano.

29. Come già richiesto nell'ambito delle prime valutazioni sul Documento Preliminare del PSC, risulta necessario integrare gli elaborati del QC (Relazioni e cartografia), con l'illustrazione dell'assetto del territorio rurale, attualmente completamente mancante, secondo quanto indicato nell'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001. In particolare, occorre definire le parti di territorio omogenee per:

- uso e caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei suoli in rapporto alla vocazione agricola, zootecnica, silvo-pastorale o forestale;
- condizioni di marginalità produttiva agricola dei territori dissestati o improduttivi, anche a causa della pressione insediativa (componente periurbana);
- presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali (componente paesaggistica);
- caratteristiche delle aziende agricole e loro particolare vocazione e specializzazione nell'attività di produzione di beni agro-alimentari (componente produttiva).

Tale analisi può essere effettuata utilizzando la metodologia ed i contenuti presenti nel QC del PTCP 2007.

Inoltre, si evidenzia che risulta mancante la schedatura del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale, da effettuarsi sulla base dei contenuti presenti nell'Allegato C1.4 (R) al QC del PTCP ed in coerenza con la tavola QC C06 già predisposta. Tale schedatura, se compresa nel RUE, configura un "RUE cartografico", ai sensi dell'art. 33, comma 4 bis della LR 20/2000.

Tra gli elaborati cartografici del Sistema territoriale, risulta mancante la tavola QC C07.

## **D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE**

30. Come già evidenziato con atto G.P. n.166 del 28.07.2011, in merito al QC del Documento Preliminare, si articola, ai fini di una maggiore chiarezza, la legenda della Tav. PSC QC D05, raggruppando le voci in due diverse sezioni, una dedicata ai beni culturali immobili con il seguente titolo: "BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Seconda" e una dedicata ai beni paesaggistici con il seguente titolo: "BENI PAESAGGISTICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Terza".

Inoltre, risulta necessario inserire, in riferimento ad ogni voce di legenda della Tav. PSC QC D05, gli specifici riferimenti normativi, riportando in modo corretto (sulla base del D.Lgs. 42/2004) le denominazioni delle tipologie di vincolo, ad esempio: "Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda", "Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale – art.12 D.Lgs.42/2004", "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (art.142 comma 1 lettera c)", "Territori coperti da foreste e da boschi (art.142, comma 1 lettera g), etc.; le stesse diciture dovranno essere riportate nelle specifiche tabelle contenenti l'elenco dei suddetti beni presenti sulla Tav. PSC QC D05 e nell'elaborato PSC QC SP R (paragrafo 1.2.1).

31. In merito ai "Beni culturali immobili disciplinati dal D.Lgs.42/2004" si evidenzia quanto segue:

- l'elenco e l'individuazione presenti sulla tavola PSC QC D05 e nell'elaborato PSC QC SP R, devono essere aggiornati sulla base di Decreti eventualmente emessi successivamente alla data di adozione del PSC e

- copia degli stessi decreti deve essere riportata nell'elaborato PSC QC/D01;
  - risulta opportuno integrare gli elenchi dei suddetti beni contenuti negli elaborati PSC QC D05 e PSC QC/D01 con la codifica (Cod. Id. Provincia) presente nell'elaborato All.D3.2 (R) Elenchi delle aree e dei beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del Quadro Conoscitivo del PTCP vigente;
  - le denominazioni dei suddetti beni e le località di riferimento, contenute negli elenchi riportati negli elaborati PSC QC D05 e PSC QC SP R, devono essere le stesse riportate nei Decreti contenuti nell'elaborato PSC QC/D01; inoltre l'elenco presente nel paragrafo 1.2.1 dell'elaborato PSC QC SP R dovrà essere integrato con i dati presenti nei decreti e nell'elenco di cui all'All.D3.2 (R) del PTCP, organizzandoli secondo l'impostazione della tabella contenuta nel sopracitato All.D3.2 (R);
  - il bene con ID 09 “Scuola elementare di San Polo”, individuato sulla Tav. PSC QC D05 come “Bene architettonico di proprietà di enti pubblici e/o religiosi vincolati ope legis” è, al contrario, un bene soggetto a decreto di tutela, così come risulta dall'All.D3.2 (R) del PTCP e dall'elaborato PSC QC/D01: risulta pertanto necessario modificare il colore del simbolo grafico utilizzato.
32. Risulta necessario integrare sia la Tav. PSC QC D05 che la Relazione PSC QC SP, con l'elenco degli immobili di proprietà pubblica con più di settant'anni, sottoposti a tutela “ope legis”, codificandoli ed individuandoli cartograficamente.
33. Risulta necessario individuare sulla Tav. PSC QC D05, le fasce di tutela di 150 mt, prescritte dall'art.142 del D.Lgs.42/2004, relativamente al Riaza di Podenzano in loc. I Casoni (dal confine comunale nord fino all'inizio del tratto dichiarato di irrilevanza paesaggistica). Si evidenzia inoltre che sulla Tav. PSC QC D05, non è presente il codice identificativo relativamente al T. Nure e che al codice 168 dovrebbe corrispondere solo la denominazione riportata nell'elenco dei corsi d'acqua pubblici, ossia “Colatore Riello”; quest'ultima correzione deve essere effettuata anche nel paragrafo 1.2.1 della Relazione PSC QC SP R.
34. Come già evidenziato con atto G.P. n.166 del 28.07.2011, in merito al QC del Documento Preliminare, l'individuazione ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002 degli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004, non è stata effettuata. Si provveda pertanto a modificare la tavola PSC QC D05, rappresentando ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002, gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004 ed inserendo in legenda una specifica voce. Si evidenzia che tale individuazione deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008 e che non può essere una mera rappresentazione dell'urbanizzato; si alleggi pertanto al QC la documentazione tecnica a supporto di tale verifica.
35. Come già evidenziato con atto G.P. n.166 del 28.07.2011, in merito al QC del Documento Preliminare, sulla tavola PSC QC D05 devono essere rappresentati anche i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 comma 1 lett. g. del D.Lgs.42/2004), presenti nelle zone in adiacenza al T. Nure (si veda la Tav.D3.a nord del PTCP 2007 vigente); si evidenzia comunque che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP (Tav.D3.a nord), nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle disposizioni del D.Lgs.227/2001; si valutino sulla base di quanto sopra evidenziato e di quanto rappresentato sulla Tav. QC\_B11, le difformità presenti sulla Tav. PSC QC D05 rispetto all'assetto individuato sulla Tav. D3.a nord del PTCP; si modifichino di conseguenza i contenuti della Relazione (paragrafo 1.2 pp.12-13) in merito agli elementi boschivi e forestali tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004.
36. Relativamente all'elaborato “PSC QC SP R – Relazione del Sistema della Pianificazione” si evidenzia quanto segue. Come già rilevato con atto G.P. n.166 del 28.07.2011, in merito al QC del Documento Preliminare, il testo di cui al paragrafo 1.2 non deve essere meramente recepito, tra l'altro anche con alcune inesattezze, dal PTCP, ma deve essere aggiornato sulla base delle modifiche al D.Lgs.42/2004, nel frattempo intervenute, e rielaborato escludendo dalla trattazione le tipologie di vincoli non presenti nel comune di Podenzano; devono essere inoltre distinti in modo chiaro i beni culturali da quelli paesaggistici, aggiornando gli elenchi presenti sulla base dei contenuti della Tav. PSC QC D05.
37. Al fine di migliorare la lettura del Piano e la conoscenza del contesto territoriale esaminato, risulta opportuno

predisporre una tavola, da inserire nel QC del PSC che rappresenti la sintesi dello strumento urbanistico vigente ed il suo stato di attuazione cartografando tutto il territorio comunale e non solamente i centri abitati principali; per semplicità e coerenza con quanto effettuato da altri Comuni, si suggerisce di utilizzare la legenda predisposta dalla RER ai fini della costruzione della Base Urbanistica Sovracomunale (BUS).

La Relazione del Sistema della pianificazione dovrà essere integrata con un bilancio sia quantitativo che qualitativo delle previsioni ed evidenziando i punti di forza e di debolezza dello strumento vigente, al fine di verificare l'idoneità delle previsioni che potranno essere riconfermate o meno.

38. Risulta necessario completare la Relazione illustrativa del QC, integrando la trattazione del sistema della pianificazione e tenendo conto dei contenuti del PTR approvato con atto A.L. n. 276 del 03.02.2010, del PRIT 2020 la cui proposta è stata approvata con atto G.R. n. 159 del 20.02.2012, del PIAE di Piacenza come verrà approvato dal Consiglio Provinciale in data 21.12.2012.

Relativamente all'illustrazione sintetica del PTCP, occorre integrare il testo proposto con una breve descrizione dei vincoli, delle tutele e delle previsioni che il Piano provinciale ha individuato sul territorio di Podenzano. In quest'ambito, è necessario considerare il "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del t. Nure" approvato con DGP n. 146 del 10/05/2000 di cui all'art. 53 del PTCP. Lo stesso individua una serie di interventi prioritari e urgenti da realizzare lungo la fascia del t. Nure a cavallo del Bosco di Fornace Vecchia da considerare anche in riferimento all'attuazione della rete ecologia

39. Risulta necessario modificare la Tav. D02 al fine di renderla conforme al PTCP per quanto riguarda:

- la "viabilità storica", in quanto sulla tavola non sono individuati i percorsi consolidati presenti sulle Tavole A1.2 e A1.5 del PTCP;
- le zone e gli elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, in quanto l'individuazione degli stessi sulla tavola D02 risulta difforme da quella presente sulla Tav. A1.5 del PTCP;
- le zone d'interesse archeologico individuate sulla Tav.C1.f nord del QC del PTCP, in quanto le stesse non sono individuate sulla Tav. D02 e non è presente alcun riferimento alle stesse nell'elaborato PSC QC SP R – Relazione del Sistema della Pianificazione.

40. Con riferimento alla tavola PSC – QC D02, si evidenzia che:

- per quanto concerne le tavole A1 del PTCP, risulta mancante la graficizzazione del perimetro delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, disciplinate dall'art. 36 bis delle Norme del PTCP, oltre agli elementi appartenenti al sistema storico ed evidenziati nell'ambito delle specifiche riserve;
- non sono riportati i contenuti delle tavole A2.

41. Con riferimento alla delimitazione del SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" riportata in tav. QC D02 "Pianificazione sovraordinata – Elementi di tutela", si evidenzia che la Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 893/2012 ha approvato una proposta di rettifica del perimetro del sito che ricade nel territorio del comune di Podenzano. La citata delibera stabilisce che le nuove perimetrazioni delle ZPS e dei SIC (limitatamente alle porzioni in aumento) si intendono vigenti dalla data di approvazione della proposta da parte della Regione Emilia Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intenda apportare in futuro; mentre le nuove perimetrazioni delle ZPS (limitatamente alle porzioni in riduzione), si intendono vigenti dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della proposta regionale, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intenda apportare in futuro; le nuove perimetrazioni dei SIC (limitatamente alle porzioni in riduzione) si intendono vigenti dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea, così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. E' pertanto necessario verificare e riportare in cartografia la perimetrazione aggiornata, tenendo conto di quanto sopra indicato.

42. Con riferimento alla tavola PSC – QC D03, si evidenzia che:

- risultano mancanti alcuni elementi appartenenti al sistema del territorio rurale (ambito ad alta vocazione produttiva agricola, discontinuità e varchi nel tessuto urbanizzato da tutelare);
- rispetto agli elementi principali dello Schema direttore della Rete ecologica, è necessario riportare il perimetro del nodo ecologico che in territorio del comune di Podenzano coincide con il SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia";
- mancano gli elementi dell'armatura urbana (Podenzano è individuato come centro integrativo);

- relativamente al sistema della mobilità, sostituire la voce di legenda “Interventi di riqualificazione di tratti esistenti, adeguamento strutturale, verifica di compatibilità ambientale” con il testo seguente: “Interventi di ristrutturazione, rettifica e recupero di tracciati esistenti”;
- manca la graficizzazione della rete del Trasporto Pubblico Locale (TPL);
- sulla tavola sono riportati alcuni graficismi non presenti in legenda.

43. Le Unità di Paesaggio di rango provinciale sono state declinate a livello locale; tuttavia, è necessario integrare l’elaborato descrittivo (QC SP R – Relazione del Sistema della pianificazione) con l’analisi omogenea di tutte le Unità individuate, secondo la metodologia utilizzata per la definizione delle Unità di paesaggio provinciali ed in coerenza con le disposizioni di cui all’art. 54 delle Norme del PTCP vigente. Si rivedano, pertanto, sia la tavola QC – D06 che il paragrafo 1.1.2 della Relazione citata.

## **PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

### **DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI**

#### **Valutazioni generali**

44. Come evidenziato nell’ambito delle valutazioni sul DP del PSC, risulta necessario integrare, approfondire e specificare tutte le tematiche costitutive dei sistemi operando le necessarie contestualizzazioni sul territorio comunale di Podenzano. In particolare, tali contenuti devono essere sviluppati all’interno della Relazione del PSC, a partire ed in coerenza con quanto illustrato dall’Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001 (paragrafo 5.2) per il DP:

- le ipotesi di sviluppo sociale ed economico e le principali linee di assetto ed utilizzazione del territorio comunale,
- le politiche di tutela e sviluppo delle parti di territorio comunale omogenee per caratteristiche e dei limiti e delle condizioni d’uso e trasformazione dello stesso territorio,
- gli obiettivi di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo nonché di qualità urbana ed ecologico-ambientale che si intendono perseguire attraverso il sistema della mobilità (principali infrastrutture e servizi, livelli di integrazione, fasce di ambientazione),
- gli obiettivi quantitativi, qualitativi e di efficienza funzionale delle dotazioni esistenti e da potenziare,
- la dotazione e l’articolazione funzionale degli standard ecologico-ambientali,
- le esigenze di sviluppo di attività private che concorrono ad ampliare e articolare l’offerta di servizi, i requisiti richiesti al fine di ridurre la pressione sull’ambiente,
- le indicazioni sui limiti e le condizioni per la pianificazione negli ambiti interessati dai rischi naturali e la sicurezza del territorio,
- gli obiettivi e le politiche relativi agli elementi di identità culturale del territorio,
- le indicazioni sulle caratteristiche dimensionali e funzionali degli ambiti (fabbisogno complessivo e consistenza insediativa, individuazione di massima degli ambiti e indicazioni urbanistico-funzionali ed obiettivi prestazionali),
- eventuali esigenze di modificare i piani di livello sovraordinato.

45. La costruzione degli elaborati cartografici progettuali (Tavole PSC 01, PSC 02, PSC 03, PSC 04, PSC 05, PSC 06 e PSC 07) deve essere effettuata sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m. e, in particolare, dal suo Allegato: “Contenuti della pianificazione”, tenendo conto delle specifiche elaborazioni e modifiche compiute nell’ambito della redazione del PTCP e dell’aggiornamento del QC del PSC, ma soprattutto dovrà essere coordinata con quanto illustrato nel PSC R - Relazione. A tale proposito si suggerisce di articolare le voci di legenda secondo i sistemi considerati nell’ambito della costruzione dei documenti testuali.

46. Risulta opportuno provvedere alla graficizzazione della macro-classificazione del territorio comunale in Urbanizzato, Urbanizzabile e Rurale.

A tale proposito, si rileva che alcune perimetrazioni presenti sulla tavola PSC 01 e inerenti al territorio urbanizzato non rispondono alla specifica definizione data dall’art.A-5, comma 6 della LR 20/2000 e dall’art. 56, comma 2 delle Norme del PTCP. Pertanto, risulta necessario rivedere le perimetrazioni citate (ad esempio in

riferimento alle strutture cimiteriali esistenti, individuate come ambiti urbani consolidati).

Relativamente alle previsioni di nuovi ambiti di trasformazione, si invita il Comune a riconsiderare la perimetrazione del territorio urbanizzato a partire dall'articolazione in centri e nuclei effettuata dall'ISTAT e, di conseguenza, a rivalutare gli ambiti R16 e R21. Infine, si chiede di rivalutare la previsione dell'ambito di trasformazione R37 in quanto si ritiene che, considerate le sue dimensioni (mq. 1.600), possa essere incluso nell'adiacente ambito urbano consolidato della frazione di Turro. Da ultimo, in considerazione del fatto che al PSC è attribuito il compito di dare indicazioni di massima relative alla localizzazione delle nuove previsioni insediative (art. 28, comma 3 della LR 20/2000), si ritiene che la perimetrazione degli ambiti di trasformazione, con destinazione prevalentemente residenziale o produttiva, riportati sulla tavola PSC 01 sia eccessivamente frammentata, rischiando di prefigurare la necessità di variare il Piano nelle successive fasi di attuazione dello stesso. Tale perimetrazione, qualora necessaria, deve essere motivata e supportata da specifici approfondimenti ed analisi ed essere disciplinate da differenti normative.

### **Sistema degli insediamenti urbani e territorio urbanizzabile**

47. Con riferimento alla Relazione del PSC, si evidenzia che l'elenco degli elaborati contenuto all'interno del paragrafo 2 – Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale deve essere rivisto, coordinandolo con gli elaborati effettivamente predisposti e costitutivi del PSC.

48. Come già evidenziato per il DP del PSC, la stima dei fabbisogni insediativi proposta nell'ambito del Piano adottato risulta incompleta; infatti, le previsioni del PSC non sono giustificate o supportate da un dimensionamento del Piano condotto utilizzando una metodologia rigorosa così come disposta dal PTCP vigente; gli ambiti previsti per i nuovi insediamenti con funzione residenziale (incrementati rispetto al DP) hanno una superficie territoriale pari a mq. 912.679, quelli per dotazioni territoriali hanno una superficie territoriale pari a mq. 38.327, quelli con funzione produttiva (incrementati rispetto al DP) una superficie territoriale pari a mq. 685.166. Per definire il dimensionamento del PSC occorre effettuare un'attenta stima dei fabbisogni insediativi (funzioni produttiva e residenziale, dotazioni territoriali), tenendo conto del trend comunale dell'attività edilizia relativa agli anni più recenti (attualmente mancante negli elaborati del PSC adottato), delle eventuali aree residue previste dal vigente PRG e dei possibili interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dismesso.

Successivamente, le nuove previsioni dovranno essere definite sulla base degli esiti dell'analisi del fabbisogno insediativo effettuata, e ipotizzate a partire dai contenuti del QC del PSC e secondo i criteri e le unità di misura stabiliti dalle Norme del PTCP; tali previsioni devono, inoltre, risultare coerenti con le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66, 72, 73, 74, 75, 78, 84, 85 e 87 delle Norme del PTCP.

49. In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto degli esiti delle analisi effettuate nel QC e delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% previsto dall'art. 78 delle Norme del PTCP o stabilendo le diverse esigenze abitative ai sensi del comma 3 del citato articolo.

50. Relativamente al sistema insediativo storico, secondo quanto prevede la L.R.20/2000 e il PTCP vigente, risulta necessario individuare distintamente, sulla base dei contenuti del QC come integrato in risposta alle precedenti riserve:

- i "Centri storici - le zone urbane storiche" che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione (patrimonio edilizio, rete viaria, spazi ineditati e altri manufatti storici);
- le "strutture insediative storiche non urbane", costituite da tessuti o nuclei edificati di antica formazione nonché dalle aree che ne costituiscono l'integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
- le "zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" quali emergenze puntuali con le relative aree di pertinenza.

Sulla base delle suddette considerazioni risulta necessario modificare l'elaborato "PSC 02 – Aspetti strutturanti", riarticolando le voci di legenda e predisporre la specifica disciplina modificando ed integrando gli artt. 10, 11, 12, 13 e 15.

51. In base a quanto disposto dall'art. A-10, comma 3 della LR 20/2000, occorre integrare la Relazione illustrativa del PSC con la descrizione delle caratteristiche urbanistiche, della struttura funzionale e delle politiche e degli obiettivi definiti per gli ambiti urbani consolidati.

52. Con riferimento alla perimetrazione degli Ambiti urbani consolidati effettuata sulla tavola PSC 01 ed a quanto evidenziato a proposito della individuazione del territorio urbanizzato, occorre provvedere alla revisione dei citati ambiti urbani consolidati, coerentemente con le variazioni che saranno apportate al perimetro del territorio urbanizzato, richieste nell'ambito della specifica riserva.  
La Relazione illustrativa del PSC evidenzia che "Il RUE provvederà ad articolare le zone"; tale attività, che deve essere supportata da adeguate analisi, prefigura la formazione di RUE "cartografico", come disciplinato dall'art. 29, comma 2 bis della LR 20/2000 e dalla Circolare regionale Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010, punto 3.4.5.
53. Non risulta chiaro se sul territorio comunale siano presenti ambiti da riqualificare, così come definiti dall'art. A-11 della LR 20/2000.
54. Occorre coordinare l'articolazione degli ambiti specializzati per attività produttive, esistenti e previsti sul territorio comunale, effettuata sulla tavola PSC 01 e nella Relazione di PSC.  
Inoltre, la graficizzazione dell'ambito specializzato per attività produttive di livello sovracomunale riportato sulla tavola PSC 01 deve essere riferita all'intero ambito dei Casoni, costituito dalla porzione esistente e da quella individuata per la sua espansione.  
Inoltre, si richiama l'attenzione del Comune sul fatto che la Relazione illustrativa del PSC evidenzia che "Il RUE provvederà ad articolare e distinguere questi insediamenti" (gli ambiti specializzati per attività produttive); tale attività, che deve essere supportata da adeguate analisi, prefigura la formazione di RUE "cartografico", come disciplinato dall'art. 29, comma 2 bis della LR 20/2000 e dalla Circolare regionale Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010, punto 3.4.5.
55. In base alle disposizioni di cui all'art. A-12, comma 3 della LR 20/2000, risulta necessario integrare la Relazione di PSC definendo, per ciascun ambito di trasformazione, la disciplina generale, le relative capacità insediative minima e massima per le specifiche funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime e le prestazioni di qualità urbana attese.
56. Sulla base delle risultanze del QC, che deve definire la metodologia di analisi ed i criteri in base ai quali selezionare le aree produttive da analizzare e deve descrivere complessivamente l'assetto di tali aree (caratteristiche fisico-morfologiche, criticità e previsioni di crescita), occorre individuare le carenze e le opportunità delle aree produttive, in modo da selezionare, nel PSC, quelle da consolidare nella loro consistenza attuale o prevista dal PRG e quelle che hanno maggiori potenzialità espansive per rispondere alla domanda insediativa futura.  
Si rammenta che il PTCP ha riconosciuto l'ambito specializzato per attività produttive posto in loc. I Casoni, quale Polo Produttivo Consolidato (PPC); pertanto, gli elaborati dovranno tenere conto dei contenuti degli elaborati del PTCP (capitolo C1.4 del Volume C, tavola C1.g e Allegato C1.7 (R) del QC, capitolo 3.3.6 della Relazione del PTCP, articoli 84, 85 e 87 delle Norme e delle direttive per l'attuazione della specifica scheda descrittiva n. 10 di cui all'Allegato N7 alle Norme).
57. La normativa sul commercio al dettaglio ha stabilito che l'illustrazione e la disciplina degli insediamenti commerciali all'interno dei nuovi strumenti urbanistici di livello comunale introdotti dalla LR 20/2000 deve essere articolata come segue:
- il PSC contiene la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree idonee all'insediamento di esercizi commerciali - a livello sia descrittivo che cartografico - ), la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali, la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste;
  - il POC è lo strumento operativo di attuazione della pianificazione, con verifica almeno triennale, in cui inserire una quota delle previsioni del PSC, sulla base degli indirizzi del PTCP e di una valutazione di efficacia e della coerenza dell'attuazione delle previsioni rispetto al quadro strategico delle trasformazioni del territorio contenuto nel PSC stesso; quindi, esso contiene la formulazione del programma di attuazione delle previsioni e le relative possibilità edificatorie;
  - nel RUE sono illustrati i criteri relativi alle scelte autorizzative ed elementi di indirizzo progettuale (indicazioni e requisiti).

In base a quanto disposto risulta necessario integrare gli elaborati del PSC con: la specifica disciplina relativa al commercio al dettaglio (in coerenza con quanto disposto dal PTCP, articoli 92, 93, 94 e 95 delle Norme) e la formulazione di norme urbanistiche relative al possibile insediamento di attività commerciali nei vari ambiti del territorio comunale (in funzione della tipologia dimensionale e del settore merceologico).

58. Gli ambiti di trasformazione R03, R04, R06, R07, R08, R09, R14, R16, R22, R24, R27, R31, R32, R34, R39, R40, R41, P01, P03, P04, P05, P07, P09, P10, P11, P12, P13 e P14 sono interessati dalla presenza di elementi lineari appartenenti al Sistema vegetazionale individuato sulle tavole A2 del PTCP vigente; nella fase attuativa degli interventi previsti occorre, pertanto, salvaguardare tali esemplari vegetazionali rispettando le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme del Piano provinciale.
59. Gli ambiti R06, R31, R32, R34, R35, R36, R37, R38, R39, P06, P07, P08, P09, P10, P11, P12, P13 e P14 e la circoscrizione sono inclusi nelle Zone di tutela della struttura centuriata, graficizzate sulle tavole A1 del PTCP; pertanto, nella fase attuativa degli interventi occorre rispettare le disposizioni di cui all'art. 23 delle sue Norme.
60. Gli ambiti R34, R35, P08, P09 e P10 interferiscono con le Zone interessate da bonifiche storiche di pianura; gli interventi dovranno, quindi, delle disposizioni di cui all'art. 26 delle Norme del PTCP.
61. Gli ambiti R01, R05, R06, R09, R10, R11 a e b, R13, R14, R15, R21, R24, R25, R26, R27, R28, R29, R31, R34, R37, P01, P05, P10, P11, P12 e P15 e la circoscrizione sono interessati dalla presenza di alcuni percorsi consolidati appartenenti alla rete della viabilità storica del PTCP; risulta necessario che, nella fase attuativa degli interventi, vengano salvaguardati tali tracciati e gli elementi storici ad essi connessi, ove ancora presenti, ai sensi dell'art. 27 delle Norme del Piano provinciale.
62. Tutto il territorio comunale è compreso nel perimetro delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definito dal PTCP vigente; pertanto, gli interventi previsti sul territorio medesimo dovranno rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del Piano provinciale.
63. Si evidenzia che i nuovi ambiti di trasformazione R23, P03 e P04 interferiscono con il perimetro dei Progetti di tutela, recupero e valorizzazione di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP. Per il territorio esaminato, tale perimetro è stato approfondito e specificato nell'ambito del "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del Torrente Nure", approvato dalla Provincia con atto G.P. n. 146 del 10.05.2000. Al fine di tutelare le peculiarità di tale porzione di territorio, occorre verificare la rispondenza delle previsioni con le disposizioni di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP, come dettagliate dal progetto citato.
64. L'ambito R31 (zona a S-E di Crocetta) e quello P01 (N del capoluogo) sono posti in corrispondenza di varchi insediativi a rischio, individuati per contrastare la frammentazione ecologica di questa porzione di territorio (art. 67 delle Norme del PTCP). L'ambito P01, inoltre, è posto in corrispondenza di un varco e discontinuità del sistema insediativo, individuato nell'ambito del territorio rurale periurbano (art. 59 delle Norme del Piano provinciale). Risulta indispensabile verificare la rispondenza di tali previsioni con i contenuti degli articoli citati.
65. Si pone all'attenzione del Comune l'eventuale rivalutazione delle previsioni R05, R14, R29 e R34 che risultano contigue a zone produttive già esistenti, l'ambito P01 previsto nelle vicinanze della zona residenziale contigua all'insediamento River e le due previsioni adiacenti R15 (residenziale) e P15 (produttiva), al fine di evitare l'insorgenza di eventuali problematiche di tipo igienico-sanitario per i futuri residenti.
66. Gli ambiti R06, R07, R11 a e b, R12, R13, R14, R15, R24, R27, R28, R29, R30, R35, R40, R41, P01, P04, P08, P09, P11, P12, P14 e P15 interferiscono con alcuni elettrodotti; occorre, pertanto, rispettare le fasce di rispetto individuate per tali infrastrutture a rete, ai sensi di quanto disposto da:
  - i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008: "*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*" e "*Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica*",
  - la deliberazione G.R. n. 1138/2008: "*Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'*".

Si evidenzia, infine, la necessità di rivalutare le previsioni R24, R28 e, in modo marginale, R29 in quanto interferenti con la prevista linea elettrica AT.

67. Gli ambiti di trasformazione R22, R23 e R24 sono compresi nella fascia di interesse paesaggistico, pari a m. 150 individuata per il Colatore Riello, gli ambiti R03, R04, R18, P08, P09 e P10 in quella individuata per il Rianza di Podenzano, entrambi inclusi nell'elenco delle acque pubbliche (ex R.D. 11.12.1933, n. 1775). Si rammenta, pertanto, il necessario rispetto delle disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.).
68. Si evidenzia che gli ambiti di trasformazione R22, R34, R35 sono parzialmente inclusi nella fascia di tutela dei pozzi idropotabili presenti sul territorio comunale di Podenzano; occorre, quindi, rispettare le disposizioni di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006.
69. In fase attuativa, occorre tenere conto dell'interferenza tra la previsione P08 e la fascia di tutela individuata per il depuratore comunale, posto in località I Casoni.

### **Territorio rurale**

70. L'individuazione degli ambiti costitutivi del territorio rurale non risulta operata sulla base di una specifica metodologia, a partire dalla quale definire la perimetrazione e la disciplina di tale porzione di territorio; pertanto, risulta indispensabile procedere alla integrazione degli elaborati di PSC, inserendo l'illustrazione della metodologia di lavoro, che ha consentito la perimetrazione degli ambiti comunali (cfr. tavola PSC 01). Si rammenta che l'individuazione e la disciplina degli ambiti del territorio rurale dovranno tenere conto e risultare coerenti con i contenuti del QC del PTCP e delle sue Norme, agli artt. 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62.
71. Con riferimento alla tavola PSC 01 ed alle "Aree di valore naturale ed ambientale" si evidenzia che, ai sensi dell'art. 60 delle Norme del PTCP, ne fanno parte "le aree oggetto di attività estrattiva per le sole parti sulla quali siano già stati compiuti i ripristini naturalistici", pertanto è opportuno distinguere in cartografia quelle aree destinate a recupero naturalistico, ma non ancora fatte oggetto dello stesso.

### **Dotazioni territoriali**

72. Per quanto concerne le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e le attrezzature e spazi collettivi, si ribadisce quanto formulato nell'ambito delle valutazioni finali sul DP del PSC: come stabilito dagli artt. A-23, commi 4 e 5 e A-24, commi 6 e 9, risulta necessario rivedere la documentazione costitutiva del PSC, al fine di renderla coerente con i contenuti della LR 20/2000 e degli artt. 75 e 76 delle Norme del PTCP vigente, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, lettera d) della LR 20/2000, laddove stabilisce che il PSC "individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione".

Relativamente alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, occorre che la cartografia venga rivista comprendendo gli elementi elencati all'art. A-23, comma 2, elenco integralmente riportato all'interno della Relazione di Piano.

Inoltre, con riferimento alla tavola PSC 01, si evidenzia che:

- per migliorare la lettura dell'elaborato, si ritiene opportuno individuare ed articolare le dotazioni territoriali in funzione delle principali categorie (infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti; servizi pubblici; dotazioni ecologico-ambientali);
- occorre chiarire cosa si intenda per "Dotazioni territoriali di 2° livello", dicitura che non trova riscontro all'interno della LR 20/2000.

73. Ai sensi dell'art. A-22, comma 1 della LR 20/2000 il sistema delle dotazioni territoriali "è costituito dall'insieme degli impianti, opere e spazi attrezzati che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dalla pianificazione". Pertanto, è necessario provvedere all'integrazione degli elaborati di PSC, illustrando la specifica tematica delle dotazioni ecologico-ambientali. Tale illustrazione dovrà essere effettuata in riferimento al grado di salubrità dell'ambiente urbano, al grado di incidenza del sistema insediativo sull'ambiente naturale, alla quantificazione ed alla qualificazione delle aree necessarie per ridurre la pressione del sistema insediativo, ai requisiti dei nuovi ambiti di espansione per garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti. Inoltre, dovrà essere definita la relativa disciplina, in conformità con quanto disposto dalla legge regionale (art. A-25) ed in coerenza dell'art.72 del PTCP.

74. Con riferimento ai contenuti della tavola PSC 04 "Rispetti", si evidenzia che occorre:
- modificare la legenda raggruppando le voci per categorie;
  - per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale, uniformare le voci di legenda, i corrispondenti graficismi e la relativa disciplina alle definizioni di cui al D.Lgs. 285/1992;
  - coordinare i contenuti graficizzati con quelli presenti nelle tavole C1.h, I1.1 e I2 del PTCP.
75. Con riferimento ai vachi insediativi a rischio si richiede che questi, come indicato nel art. 67, comma 4, lett. I delle Norme del PTCP, vengano perimetrati in modo da individuare aree entro cui vietare previsioni di nuovi insediamenti.
76. Occorre individuare il nodo ecologico che coincide con il SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" tenendo conto delle intercorse modifiche perimetrali.
77. Con riferimento alle dotazioni ecologiche e ambientali si chiede di integrare l'elaborato cartografico e la relativa legenda con la "fascia tampone" in progetto individuata dal PIAE 2011 con valenza di PAE del comune di Podenzano approvato. Occorre tenere presente che, pur avendo analoga denominazione e funzione ecologica, la fascia tampone individuata dal PIAE all'interno dei Poli Estrattivi non coincide con la fascia tampone individuata dal PSC con riferimento alle aree del demanio idrico.
78. Il corridoio ecologico primario del T. Nure della tavola PSC 07 non trova riscontro in una individuazione perimetrale, ma ha mantenuto una rappresentazione simbolica. D'altro canto, è stata molto opportunamente individuata la "fascia tampone-aree del demanio idrico" in ottemperanza di quanto indicato in All. N5 alle Norme del PTCP. Si chiede di portare a coincidere il corridoio fluviale primario con il perimetro di tale dotazione ecologica di progetto, individuando le aree perifluviali nelle quali risulta prioritario intervenire per il raggiungimento degli obiettivi di integrità ecologica dei corsi d'acqua.
79. Con riferimento all'art 67 comma 4 lett. C, le "diretrici critiche in ambito planiziale" devono trovare la loro definizione fisico-funzionale attraverso il riconoscimento ed il collegamento di segmenti di naturalità già presenti quali siepi, filari, corsi d'acqua minori, canali.
80. La legenda della tavola PSC 07 va riorganizzata, in quanto la Rete Ecologica con i vari elementi di livello provinciale e locale deve essere inserita nella sezione delle "Dotazioni ecologiche e ambientali", mentre l'area di "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del territorio" va distinta dalla rete ecologica e mantenuta nella sezione degli ambiti di particolare valore naturale e ambientale. Ogni voce e/o sezione di legenda deve contenere il richiamo allo specifico articolo delle NTS.
81. L'obiettivo relativo alla Rete ecologica enunciato nella relazione di PSC non è perfettamente coerente né tanto meno esaustivo rispetto agli obiettivi enunciati nell'art. 37 delle NTS, né con la finalità di dotazione ecologico-ambientale indicata in comma 5 dell'articolo 63 delle NTS.
82. Art. 37 Rete Ecologica – L'articolo, nell'elencazione e descrizione di finalità e funzioni, deve fare specifico riferimento agli elementi della Rete Ecologica effettivamente individuati in tav. PSC 07. Inoltre, poiché il PSC molto opportunamente individua nella tavola 07 le fasce tampone, le stesse devono essere richiamate e normate nel presente articolo.
83. Art. 63 "Dotazioni ecologico-ambientali" - Il comma 5 va coordinato maggiormente con i contenuti della art. 37 Rete Ecologica con riferimento agli elementi di progetto e alle fasce tampone di cui alla tav. PSC 07.
84. La disciplina di Aree di valore naturale e ambientale (art. 34) va riportata all'interno del Capo III-Territorio rurale, con alcune modifiche. Si premette che l'articolo in esame presenta la medesima struttura dell'art. 60 delle Norme del PTCP ma, a differenza di quest'ultimo, al comma 1 considera all'interno delle Aree di valore naturale e ambientale anche la Rete Ecologica, che è un invece un tema di progetto e che quindi va distinto e collegato al tema delle Dotazioni ecologico-ambientali. Si evidenzia che la tavola di riferimento da richiamare è la PSC 01 e che nel comma 8, lett. a è richiamato l'articolo delle NTS sbagliato. Con riferimento alle riserve formulate relativamente alle aree coincidenti con i territori del "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del T. Nure" si

invita a valutare di coordinare in sede di controdeduzione le tutele previste in questo articolo con quanto disciplinato in art. 40 della NTS.

85. Art. 38 Rete Natura 2000 – Errore materiale: la tavola da richiamare nel comma 2 è la PSC 03.

### **Sistema della mobilità**

86. Ai sensi di quanto disposto dall'art. A-5 della LR 20/2000, occorre che il Comune provveda all'integrazione della Relazione illustrativa del PSC, con particolare riferimento alla descrizione delle prestazioni che le infrastrutture devono avere in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, al fine di garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo, che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale.

87. Con riferimento ai contenuti della tavola PSC 02, si evidenzia che:

- occorre aggiornare i contenuti (sia della viabilità esistente che di quella di progetto) in coerenza con quanto graficizzato sulla tavola I.1 del PTCP e riportando: la specifica classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e del D.P.R. 495/1992, la titolarità amministrativa (tavola C2.a del QC del PTCP e la viabilità comunale);
- risulta mancante la definizione di centro abitato, individuato ai sensi dell'art. A-5, comma 6 della LR 20/2000;
- in considerazione dei compiti attribuiti dalla LR 20/2000 al PSC, si ritiene più idoneo eliminare dalla tavola la voce "Divieti di accesso";
- non è chiaro il motivo per il quale i tracciati della viabilità di progetto (Variante SP 654 R e circonvallazione del capoluogo) siano contraddistinti da simboli diversi;
- si ritiene necessario accorpate le voci appartenenti alla categoria "Rete ciclopedonale" secondo quelle seguenti: percorsi ciclabili esistenti e nuovi percorsi ciclabili;
- occorre implementare i contenuti dell'elaborato cartografico e della Relazione di PSC aggiungendo la tematica del trasporto pubblico;
- come già evidenziato relativamente al DP del PSC, si chiede di esplicitare le motivazioni che hanno condotto a prevedere il tracciato del nuovo asse stradale, con andamento nord-sud, di collegamento diretto tra Podenzano ed il comune di Vigolzone individuato sulla tavola PSC 02 e, in particolare, si chiede se tale scelta sia stata concordata con il Comune di Vigolzone, come previsto dal PTCP vigente: la tavola I1.1 individua tale tracciato come "Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale" (cfr. anche la Relazione illustrativa pag. 156).

Relativamente alla previsione di nuovi ambiti di trasformazione nel PSC, si chiede al Comune di limitare i nuovi assi a servizio dei medesimi che comportino la realizzazione di nuovi accessi/innesti alla viabilità esistente, al fine di evitare l'incremento delle interferenze e, quindi, salvaguardare la sicurezza della circolazione.

Infine, occorre esplicitare negli elaborati di PSC che ogni intervento sulle strade che risultano di competenza della Provincia, come ad esempio in corrispondenza dei "Nodi della viabilità" individuati sulla tavola PSC 02, dovrà essere concordato e programmato con la Provincia medesima.

### **VINCOLI E RISPETTI**

88. Relativamente alle tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata presenti sulla tavola PSC 03 – Tutele storico-testimoniali e paesaggistico ambientali, si evidenzia quanto segue:

- risulta opportuno articolare, ai fini di una maggiore chiarezza, la legenda della Tav. PSC 03, raggruppando le voci presenti relative alle "tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata", in due diverse sezioni, una dedicata alle tutele paesaggistico-ambientali in recepimento della pianificazione sovraordinata e di altre disposizioni normative, con il seguente titolo: "TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI" e una dedicata alle tutele storico-culturali in recepimento della pianificazione sovraordinata, con il seguente titolo: "TUTELE STORICO-CULTURALI";
- relativamente alle tutele storico-culturali, si evidenzia quanto segue:
  - gli insediamenti storici e le zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non sono individuati sulla Tav. PSC 03; risulta pertanto necessario provvedere alla loro individuazione in riferimento alle integrazioni che verranno apportate al QC in risposta alle riserve relative al "sistema insediativo storico urbano e rurale" esposte in precedenza; sulla base di queste si provveda a modificare ed integrare le

- specifiche discipline normative anche sulla base delle Norme del PTCP vigente (artt.24 e 25);
- in merito ai “ritrovamenti archeologici”, individuati in modo puntiforme, alle zone di tutela della struttura centuriata, alle zone interessate da bonifiche storiche di pianura e alla viabilità storica, si rimanda alle integrazioni che verranno apportate al QC in risposta alle riserve relative al “sistema insediativo storico urbano e rurale” esposte in precedenza; sulla base di queste si provveda a modificare ed integrare le specifiche discipline (artt.16 e 14) anche sulla base delle Norme del PTCP vigente (artt.22, 23, 26 e 27);
  - si modifichi la denominazione della voce “Ritrovamenti archeologici” contenuta nella legenda della Tav. PSC 03, in “Zone di interesse archeologico”, al fine di renderla coerente con quella utilizzata nel PTCP.
89. Nella sezione di legenda “Tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata” della tavola PSC 03 occorre riportare la copertura relativa all'assetto vegetazione (art. 35 NTS) con un retino distinto rispetto ai boschi sottoposti a vincolo di cui al D. Lgs n. 42/2004.
- Per quanto riguarda gli elementi lineari e le aree interessate da arbusteto, individuate nell'ambito dell'elaborazione del Quadro Conoscitivo ad integrazione o modifica dell'assetto vegetazionale della tav. A2 del PTCP e riconosciute nella tav. PSC 03 come sottoposte a tutela ai sensi degli art. 36 delle NTS, si rimanda alla riserva relativa la Quadro Conoscitivo -Sistema B, che richiede che tali modifiche rispetto alla tav. A2 vengano puntualmente motivate.
90. Art. 35 Aree boscate e destinate a rimboschimento – La tavola da richiamare nel comma 1 è la PSC 03, in quanto strutturata per visualizzare tutte le tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata, occorre inoltre escludere dall'applicazione della presente norma le aree “destinate a rimboschimento” fintanto che ciò non sia effettivamente avvenuto. Il comma 1 va integrato con la prescrizione: “Sono escluse da qualsiasi intervento di trasformazione le aree oggetto di rimboschimenti compensativi di cui al successivo comma 6”. Infine per avere una piena coerenza e rispondenza con i disposti dell'art. 8 delle Norme del PTCP, nel comma 3 dopo la dicitura “precedente comma 1” bisogna richiamare anche i “successivi commi 4 e 5”.
91. Art. 36 Elementi lineari-filari - La tavola da richiamare nel comma 1 è la PSC 03 in quanto strutturata per visualizzare tutte le tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata. L'articolo va integrato esplicitando che per gli elementi lineari e le macchie arbustive si applica la tutela prevista dall'articolo 35 delle NTS; con riferimento ai filari, per una corretta applicazione della procedura indicata nell'art. 2, occorre che questi siano distinguibili dagli elementi lineari/siepi o introducendo una rigorosa definizione oppure operando una distinzione in cartografia.
92. Con riferimento all'area “Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del T. Nure” riportata in tav. PSC 03 con un perimetro modificato rispetto alla tav A1 del PTCP, si richiama quanto già indicato in riserva del Quadro Conoscitivo-Sistema B circa la possibilità di modificare tale perimetro solo a seguito di analisi e verifiche indicate in art. 53 del PTCP. In mancanza di tali studi, che ne motivino un diverso perimetro, occorre mantenere la delimitazione contenuta nel PTCP tav. A1.
- Rispetto al progetto “Parco del torrente Nure” citato nell'art. 40 delle NTS “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione del territorio” è necessario chiarire e definire la progettualità relativa allo stesso, in coerenza con quanto disposto negli articoli 53 e 60 della NTA del PTCP e in coerenza con il “Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del t. Nure” approvato con DGP n. 146 del 10/05/2000.
93. Con riferimento al perimetro del SIC/ZPS IT4010017 “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” si richiama quanto già indicato in riserva del Quadro Conoscitivo Sistema D.
94. Art. 33 dell'elaborato NTS - Contenuti e obiettivi: il comma 3 riporta un'elencazione che non è coerente con i successivi disposti contenuti nel Titolo 2, Capo I - Tutele Paesaggistiche e ambientali delle NTS e, pertanto, va adeguato (ad es. nel territorio del Comune di Podenzano non vi sono Aree Naturali Protette così come definite dall'art. 51 dalle NTA del PTCP).
95. In considerazione delle integrazioni che verranno apportate al QC (elaborati “PSC QC SP R – Relazione del Sistema della Pianificazione” e “Tav. PSC QC D05”), risulta opportuno provvedere alla revisione della tavola PSC 03 – TUTELE STORICO-TESTIMONIALI E PAESAGGISTICO AMBIENTALI e alla integrazione con gli specifici contenuti della elaborato PSC R – Relazione. In particolare si evidenzia quanto segue.
- Si articoli, ai fini di una maggiore chiarezza, la legenda della Tav. PSC 03, raggruppando le voci inerenti i beni tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004, in due diverse sezioni, una dedicata ai beni culturali immobili con il seguente

titolo: “BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Seconda” e una dedicata ai beni paesaggistici con il seguente titolo: “BENI PAESAGGISTICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Terza”.

Inoltre, risulta necessario inserire, in riferimento ad ogni voce di legenda della Tav. PSC QC D05, gli specifici riferimenti normativi, riportando in modo corretto (sulla base del D.Lgs. 42/2004) le denominazioni delle tipologie di vincolo, ad esempio: “Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda”, “Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale – art.12 D.Lgs.42/2004”, “Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (art.142 comma 1 lettera c)”, “Territori coperti da foreste e da boschi (art.142, comma 1 lettera g), etc.; le stesse diciture dovranno essere riportate nelle specifiche tabelle contenenti l'elenco dei suddetti beni presenti sulla Tav. PSC 03 e nell'elaborato PSC R – Relazione.

In merito ai “BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Seconda”, si evidenzia quanto segue:

- l'elenco e l'individuazione dei suddetti beni presenti sulla tavola PSC 03 e nell'elaborato PSC R - Relazione, devono essere aggiornati sulla base di Decreti eventualmente emessi successivamente alla data di adozione del PSC e comunque l'elenco presente sulla Tavola deve corrispondere a quello contenuto nella Relazione;
- risulta opportuno integrare l'elenco dei suddetti beni presente sulla Tav. PSC 03 con la codifica (Cod. Id. Provincia) contenuta nell'elaborato All.D3.2 (R) Elenchi delle aree e dei beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del Quadro Conoscitivo del PTCP vigente;
- le denominazioni dei suddetti beni e le località di riferimento, contenute negli elenchi riportati negli elaborati PSC 03 e PSC R - Relazione, devono essere le stesse riportate nei Decreti contenuti nell'elaborato PSC QC/D01;
- il bene con ID 09 “Scuola elementare di San Polo”, individuato sulla Tav. PSC 03 come “Bene architettonico di proprietà di enti pubblici e/o religiosi vincolati ope legis” è, al contrario, un bene soggetto a decreto di tutela, così come risulta dall'All.D3.2 (R) del PTCP e dall'elaborato PSC QC/D01: risulta pertanto necessario modificare il colore del simbolo grafico utilizzato. Sulla Tav. PSC 03 si rilevano inoltre due beni identificati con ID 16 e un bene identificato con ID 17 che non trova corrispondenza nell'elenco presente sulla stessa tavola: si correggano tali difformità;
- risulta necessario integrare sia la Tav. PSC 03 che l'elaborato PSC R - Relazione, con l'elenco degli immobili di proprietà pubblica con più di settant'anni, sottoposti a tutela “ope legis”, codificandoli ed individuandoli cartograficamente.

96. In considerazione delle integrazioni che verranno apportate al QC (elaborati “PSC QC SP R – Relazione del Sistema della Pianificazione” e “Tav. PSC QC D05”), in merito ai “BENI PAESAGGISTICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Terza” si evidenzia quanto segue:

- risulta necessario individuare sulla Tav. PSC 03, le fasce di tutela di 150 mt, prescritte dall'art.142 del D.Lgs.42/2004, relativamente al Riazza di Podenzano in loc. I Casoni (dal confine comunale nord fino all'inizio del tratto dichiarato di irrilevanza paesaggistica). Si evidenzia inoltre che sulla Tav. PSC 03, non è presente il codice identificativo relativamente al T. Nure e che al codice 168 dovrebbe corrispondere solo la denominazione riportata nell'elenco dei corsi d'acqua pubblici, ossia “Colatore Riello”; quest'ultima correzione deve essere effettuata anche nel paragrafo 3.2.3.2 dell'elaborato PSC R – Relazione;
- come già evidenziato in merito al QC del Documento Preliminare, l'individuazione ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002 degli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004, non è stata effettuata. Si provveda pertanto a modificare la tavola PSC 03, rappresentando ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002, gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004 ed inserendo in legenda una specifica voce. Si evidenzia che tale individuazione deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008 e che non può essere una mera rappresentazione dell'urbanizzato;
- come già evidenziato con atto G.P. n.166 del 28.07.2011, in merito al QC del Documento Preliminare, sulla tavola PSC 03 devono essere rappresentati anche i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 comma 1 lett. g. del D.Lgs.42/2004), presenti nelle zone in adiacenza al T. Nure (si veda la Tav.D3.a nord del PTCP 2007 vigente); si evidenzia comunque che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP (Tav.D3.a nord), nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle

disposizioni del D.Lgs.227/2001; si valutino sulla base di quanto sopra evidenziato e di quanto rappresentato sulla Tav. QC\_B11, le difformità presenti sulla Tav. PSC 03 rispetto all'assetto individuato sulla Tav. D3.a nord del PTCP; si modifichino di conseguenza i contenuti della Relazione di Piano (paragrafo 3.2.3.3) in merito agli elementi boschivi e forestali tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004;

- la trattazione contenuta nella Relazione di Piano in riferimento ai beni tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004 non deve riguardare le tematiche del PTCP (vd. "Insediamenti di interesse storico, culturale e testimoniale" e "Sistema forestale e boschivo"); risulta inoltre necessario che nella Relazione si tratti in modo chiaro delle tipologie di beni presenti sul territorio comunale di Podenzano soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004.

97. Relativamente alla disciplina dei beni culturali si evidenzia quanto segue:

- risulta necessario rivedere la disciplina contenuta negli articoli 10, 13 e 15, articolandola in modo chiaro in riferimento ai beni culturali (soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004), ai beni di valore storico-architettonico e a quelli di valore testimoniale, e modificando anche le denominazioni degli articoli;
- si evidenzia comunque che la disciplina non deve essere di carattere generale ma deve fare riferimento ai beni culturali presenti e cartografati sulla Tav. PSC 03 (Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda, Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art.12 D.Lgs.42/2004)).

98. Relativamente alla disciplina dei beni paesaggistici, ossia all'art.39 – Elementi di rilievo paesaggistico, si evidenzia quanto segue:

- al fine di rendere coerenti cartografia e normativa, risulta opportuno modificare la denominazione dell'art.39, anche sulla base delle modifiche apportate sulla base delle riserve precedenti alla legenda della Tav. PSC 03;
- risulta necessario modificare l'art.39 facendo esplicito riferimento a tutti i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale e non solo ai corsi d'acqua pubblici ed evidenziando che relativamente a questi ultimi sono escluse dalla disciplina, le aree per le quali sono state verificate le condizioni di cui al comma 2 dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, individuate graficamente nel Quadro Conoscitivo e sulla Tav. PSC 03;
- nell'art.39 risulta presente un richiamo generico alla disciplina del D.Lgs.42/2004: risulta pertanto necessario integrare l'articolo richiamando la specifica disciplina di tutela e procedimentale.

## **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)**

### **VALUTAZIONI GENERALI**

99. Nell'ambito del documento di ValSAT (elaborato VALSAT R - Relazione) del PSC è stata definita una metodologia che presenta lacune e mancanze relativamente alle fasi che, necessariamente, devono essere sviluppate nei processi di valutazione di piani e programmi, ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore e, in particolare, dall'art. 98, comma 6 delle Norme del PTCP, dall'art. 5, comma 1 della LR 20/2000 e dal punto 3.1 della Circolare regionale Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010, dagli articoli da 13 a 18 e dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006.

Il processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale è un percorso logico, costituito da alcune fasi concatenate e fra loro logicamente conseguenti che si sintetizzano nel seguito:

- a. sintesi critica del Quadro Conoscitivo, effettuata allo scopo di orientare le scelte di progetto e definire gli obiettivi di sostenibilità locali da perseguire (estratto dei contenuti illustrati negli elaborati del QC completati da tabelle relative all'analisi SWOT);
- b. definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità generali (desunti da norme, atti e documenti ufficiali, oppure desunti dai principali strumenti di pianificazione sovraordinati, da utilizzare per la verifica di coerenza esterna) ed individuazione e valutazione degli obiettivi del PSC che l'Amministrazione intende perseguire (che devono scaturire dalle criticità e potenzialità del contesto esaminato e dalle scelte operate dall'Amministrazione Comunale e devono essere articolati in obiettivi generali ed obiettivi specifici, da non confondersi con le politiche/azioni di PSC);
- c. individuazione delle politiche/azioni di Piano (che discendono dagli obiettivi specifici di PSC derivanti, a loro volta, da quelli generali), anche mediante la costruzione di alternative e definizione delle criticità derivanti dall'attuazione delle politiche/azioni medesime; l'attività di definizione delle ragionevoli alternative di Piano

- concerne la previsione di diversi scenari anche localizzativi di PSC, oltre alla cosiddetta “alternativa zero” che consente, nella fase di valutazione delle stesse, di selezionare lo scenario maggiormente sostenibile, sulla base di un confronto delle diverse possibilità e di una valutazione dei costi e dei benefici);
- d. valutazione delle politiche/azioni del PSC, che deve riguardare tutte le principali scelte di PSC (non solamente i nuovi ambiti con destinazione residenziale o produttiva) e deve essere condotta attraverso l'individuazione degli impatti derivanti dalla loro attuazione sulle diverse componenti ambientali considerate a monte del processo valutativo; inoltre, devono essere proposte le necessarie ed idonee condizioni e misure per la loro mitigazione, riduzione e compensazione, riferite alle componenti ambientali medesime e strettamente correlate e commisurate ad ognuna delle specifiche azioni;
- e. definizione di un sistema di monitoraggio elaborato tenendo conto dei contenuti dell'analisi SWOT predisposta per il territorio comunale di Podenzano e finalizzato a:
- verificare il livello di attuazione del Piano;
  - assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione;
  - verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
  - individuare gli impatti imprevisti ed adottare le eventuali conseguenti misure correttive.

Si ritiene che le mancanze presenti nel documento di ValSAT così come strutturata all'interno del PSC adottato, già evidenziate in sede di valutazioni finali sul Documento Preliminare del PSC, debbano trovare una corretta definizione all'interno del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del PSC di Podenzano. Infatti, il documento esaminato non consente che il processo valutativo svolga adeguatamente le funzioni di indirizzo e di orientamento del Piano nella direzione della sostenibilità. Pertanto, al fine di effettuare una corretta valutazione ambientale del PSC, nelle varie fasi della sua costruzione, e di fornire a questa Amministrazione (quale Autorità competente per la VAS) gli elementi utili per la formulazione di un Parere Motivato positivo sul PSC di Podenzano, risulta necessario che il Comune operi una profonda revisione della metodologia predisposta, della valutazione del PSC e degli elaborati del Piano stesso.

100. Nel documento di ValSAT sono presenti alcuni riferimenti al Documento Preliminare del PSC, identificabili quali refusi riferiti alla precedente stesura del documento medesimo; occorre eliminare tali termini e sostituirli con il riferimento al Piano.

## VALUTAZIONI SPECIFICHE

### 101. Capitoli 2 e 4

In coerenza con quanto evidenziato relativamente al Quadro Conoscitivo del PSC, occorre rivedere la sintesi dello stato di fatto e la relativa individuazione dei punti forza e di debolezza (attualmente incomplete), a seguito della necessaria revisione delle varie componenti del QC del PSC medesimo.

#### Capitolo 3

Come già rilevato nell'ambito delle valutazioni finali sul DP del PSC, in corrispondenza della parte finale del testo proposto, nella quale vengono elencati gli obiettivi del PTCP sulla base dei quali condurre la verifica di coerenza esterna, si ritiene necessario considerare tutti gli obiettivi del PTCP (non solamente quelli strategici d'asse) riportati all'interno delle tabelle 1.7.1, 1.7.2, 1.7.3, 1.7.4 e 1.7.5 del Rapporto Ambientale dello strumento provinciale (pagg. da 41 a 52). Infatti, lo sviluppo di tale fase del processo valutativo, mira alla verifica di coerenza tra gli obiettivi definiti per il PSC e quelli del sistema degli strumenti sovraordinati. In considerazione delle caratteristiche, dell'assetto territoriale ed ambientale e del livello di complessità delle problematiche proprie del comune di Podenzano, si ribadisce che la verifica di coerenza esterna deve essere svolta con riferimento agli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

#### Capitolo 4

Come già evidenziato, occorre aggiornare l'analisi dello stato di fatto, in coerenza ed in coordinamento con i contenuti del QC del PSC e con riferimento a tutte le componenti ambientali considerate al paragrafo 3.1. In ogni caso, si ritiene che, nell'ambito del documento di ValSAT, sia maggiormente efficace riportare una sintesi dello stato di fatto, ad esempio mediante la costruzione delle matrici dell'analisi SWOT. Tali matrici, riportate al paragrafo 4.9, devono essere rielaborate e semplificate, in quanto devono costituire la sintesi degli assetti ambientale e territoriale comunale e della relativa valutazione critica; pertanto, risulta sufficiente costruire un'unica matrice in cui riportare le componenti ambientali (nelle righe) ed i punti di debolezza e le minacce, i punti di forza e le opportunità (nelle colonne), che devono sempre essere riferiti al QC, quindi, all'assetto attuale del comune di Podenzano.

Si evidenzia, infine, che nel capitolo considerato sono presenti alcuni contenuti che risultano mancanti nell'ambito del QC predisposto; pertanto, risulta necessario operare un coordinamento dei contenuti presenti nei due elaborati citati.

Come già rilevato a proposito della sintesi del QC e per tutto il percorso di ValSAT, occorre articolare le tabelle degli obiettivi di PSC in funzione delle componenti ambientali considerate, ai fini di un più rigoroso percorso valutativo.

#### Capitolo 5

La verifica di coerenza esterna effettuata deve essere aggiornata tenendo conto degli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione sovraordinati e della necessaria nuova articolazione degli obiettivi di Piano.

In corrispondenza del paragrafo 5.1.2, sarebbe utile esplicitare i valori dell'indice di coerenza per ciascuno degli obiettivi del PSC e per ciascuna componente ambientale.

#### Capitolo 6

Occorre sostituire i riferimenti al Documento Preliminare del PSC ed alla relativa valutazione preliminare di sostenibilità ambientale con quelli al PSC ed alla vera e propria Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale dello stesso.

Come già rilevato per la ValSAT preliminare del DP del PSC e con riferimento al periodo finale del paragrafo 6.1.1, occorre definire, già in questa fase di elaborazione del PSC e della relativa ValSAT, le alternative di Piano, al fine selezionare quella più sostenibile da inserire nel PSC; si provveda, pertanto, a sviluppare tale fase del processo di valutazione.

Occorre chiarire la funzione svolta dalle valutazioni effettuate nel paragrafo 6.2 "Valutazione degli obiettivi per lo sviluppo di Podenzano" nell'ambito dell'intero processo valutativo. La denominazione del paragrafo appare una duplicazione di quanto effettuato nell'ambito della verifica di coerenza esterna finalizzata, appunto, a valutare gli obiettivi di PSC ed a verificare la coerenza degli stessi con quelli della pianificazione sovraordinata o con quelli di sostenibilità generali.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale di un Piano è un percorso costituito da fasi concatenate e fra loro logicamente conseguenti (come del resto dichiarato nell'ambito del documento di ValSAT). Risulta necessario che, dopo la definizione e valutazione degli obiettivi del PSC, si proceda alla definizione e valutazione delle politiche/azioni di PSC, quali attività mancanti ma necessarie del processo di valutazione.

Nella parte finale la valutazione del PSC deve dar conto della sostenibilità delle politiche/azioni di Piano; pertanto, occorre predisporre specifiche schede relative a tutte le principali previsioni di Piano (non solamente ai nuovi ambiti residenziali e produttivi), al fine di approfondire, in funzione delle componenti ambientali, le eventuali criticità e definire le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione e miglioramento ambientale. Tale schedatura dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:

- denominazione dell'ambito/previsione,
- descrizione sintetica dell'ambito/previsione,
- illustrazione degli obiettivi specifici,
- descrizione dell'impatto potenziale,
- definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione articolate secondo le componenti ambientali considerate,
- giudizio sintetico di sostenibilità.

#### Capitolo 7

Relativamente alla definizione del sistema degli indicatori, occorre individuare il set di tali parametri sulla base delle specifiche caratteristiche del territorio di Podenzano e delle sue criticità e fragilità, in quanto la loro funzione è quella di monitorare l'attuazione del Piano, l'evolversi delle situazioni di criticità e l'efficacia delle azioni di mitigazione definite (partendo dalle componenti ambientali). Pertanto, appare opportuno rivedere il set definito, provvedendo ad una sua semplificazione in funzione di:

- la significatività dei parametri rispetto al contesto di riferimento,
- la riduzione del numero di tali parametri, per una più agevole applicazione.

Infine, si evidenzia la necessità di prevedere l'elaborazione di Report periodici da rendere disponibili al pubblico, finalizzati a dare conto dello stato di attuazione del PSC e del livello di sostenibilità dello stesso.

Si rammenta al Comune il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo relativi al corretto svolgimento della procedura di valutazione ambientale del PSC, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla LR 20/2000.; in particolare, si rammenta che questa Amministrazione formulerà il Parere Motivato sul PSC controdedotto, tenendo conto di tutti i pareri espressi dai soggetti con competenze in materia ambientale

coinvolti nella procedura (ARPA, AUSL, ATERSIR, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna), pareri che dovranno essere inviati da parte del Comune insieme al Piano controdedotto stesso.

102. La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.

## **VALUTAZIONE IN MERITO ALLE INCIDENZE**

103. In sede di controdeduzioni è necessario provvedere all'approvazione della valutazione d'incidenza, comprensiva dell'allegato tecnico (da svilupparsi secondo lo schema 2 della DGR 1191/07). La valutazione deve fare riferimento alla previsione dell'ambito per nuovi insediamenti produttivi n. 04 e della viabilità ciclo-pedonale lungo il t. Nure. A tal fine si evidenzia la necessità di integrare la scheda relativa all'ambito n. 04 prevedendo che per la sua attuazione venga svolta la valutazione d'incidenza e che vengano adottate idonee misure di mitigazione. Con riferimento alla viabilità ciclo-pedonale lungo il t. Nure, i tratti sul confine o internamente al sito SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" dovranno essere oggetto di valutazione d'incidenza al fine di determinare le modalità per minimizzare gli impatti localizzativi del tracciato e degli interventi di esecuzione dei lavori.



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,  
comunicazione e Urpel**

Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari

Delibera di Giunta N. 285 del 21/12/2012

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del  
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 3277/2012

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI PODENZANO CON  
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 21.5.2012, IN ADEGUAMENTO  
ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.**

La deliberazione sopra indicata:

viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 27/12/2012

Sottoscritta  
***dal Dirigente del Servizio***

(PEVERI ORIELLA)  
con firma digitale